

Allegato 2

PROGETTO 2: PALESTRA DELL'ABITARE, CUP D24H22000350006, CIG Z9F3A7B9E1.

Il progetto qui descritto è coerente con l'Avviso pubblico1/2022 M5C2 del PNRR.

CONTENUTI GENERALI

È intenzione di questa Amministrazione verificare la disponibilità di un soggetto del Terzo Settore in grado di realizzare nel territorio dell'ATS VEN-08 ASOLO in via sperimentale e su immobili, di proprietà pubblica o privata, per realizzare forme di co-housing ubicati nella zona dell'ATS. L'ETS sarà chiamato a definire un progetto innovativo, individualizzato, un luogo di formazione continua e apprendimento, nel quale si abbia l'opportunità di sperimentarsi per raggiungere obiettivi di autonomia abitativa e lavorativa.

Il progetto di investimento (e il relativo progetto gestionale) presentato potrà essere riferito alla ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica o potrà riguardare uno o più immobili nella disponibilità del proponente, con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni.

Tutti gli oneri, nessuno escluso, relativi al reperimento, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili devono intendersi ad esclusivo carico del soggetto proponente.

Il soggetto del terzo settore dovrà individuare le figure professionali chiave per la gestione del progetto e definire analiticamente i relativi compiti assicurando specifiche professionalità e prevedendo altresì una collaborazione con i servizi sociali comunali, l'Azienda ULSS e associazioni e cooperative del territorio con cui fare rete e sviluppare la progettualità.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La "Palestra dell'abitare" vuole potenziare le possibilità di autonomia e di integrazione di persone con disabilità nel tessuto sociale di appartenenza, tramite il potenziamento dell'autodeterminazione e attraverso un percorso formativo all'abitare.

Il progetto esplora le preferenze e i desideri della persona, valuta le competenze relazionali e di autonomia, favorendo il rafforzamento delle reti all'interno della comunità, al fine di accompagnare le famiglie nel passaggio al riconoscimento dell'adulità del proprio familiare. Il progetto è indirizzato a persone con disabilità psichica, fisica e intellettiva, tra i 18 e i 64 anni che si avvicinano per la prima volta all'esperienza residenziale, o che intendono conoscerla in modo più diretto, ma comunque protetto, riducendo il rischio di fallimenti.

Per ogni persona coinvolta l'elemento guida è il progetto individualizzato che si realizza mediante il budget di salute: si tratta di uno strumento organizzativo/gestionale per la realizzazione di progetti di vita personalizzati che interessano l'area sanitaria e sociale ma anche quella riferibile ai diritti individuali e di cittadinanza (apprendimento, habitat sociale, formazione e lavoro, affettività e socialità) coniugando le risorse economiche con quelle professionali ed umane.

Il percorso sarà costruito con la persona coinvolta, possibilmente con la sua famiglia, con il case-manager del servizio di riferimento e l'assistente sociale del Comune di residenza.

Il progetto si concretizza mediante due ambiti:

1. Preparazione all'abitare: sostiene le persone con disabilità a sperimentarsi in esperienze inclusive, di vita indipendente, al di fuori del nucleo familiare, proponendo più giorni fuori casa (weekend a settimane brevi o periodi più lunghi) in uno o più appartamenti. Il processo allena l'incremento e lo sviluppo di autonomie della persona attraverso esperienze protette e, in relazione alle potenzialità e capacità, favorisce l'acquisizione di competenze propedeutiche ad una vita autosufficiente. Il progetto accompagna la persona con disabilità a progettare il futuro, insieme alle famiglie di appartenenza, individuando opportunità più adatte nella prospettiva del "dopo di noi" esistenti nel territorio. L'autonomia verrà sviluppata grazie all'implementazione di strumentalità di domotica. In base al progetto individualizzato, si prevedono sostegni domiciliari.

2. L'integrazione sociale e lavorativa: nell'ambito del progetto alla persona, l'Equipe individua e promuove esperienze nel mondo del lavoro per sviluppare ed implementare le competenze trasversali e specifiche, oltre che

digitali, per l'ingresso nel contesto lavorativo attraverso percorsi lavorativi o di tirocinio nelle sue diverse tipologie (mediazione al collocamento, formazione ed inclusione), mettendo in campo azioni di collegamento con Enti ed Agenzie del lavoro del territorio. Attività propedeutiche al sostentamento economico dell'abitare per la persona con disabilità.

TARGET

Persone con disabilità psichica, fisica e intellettiva tra i 18 ed i 64 anni, residenti nei Comuni dell'Ambito VEN_08 ASOLO in carico ai Servizi Socio-Sanitari. **Il numero di beneficiari coinvolti dovrà essere pari a 6.**

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Lo strumento utilizzato è un appartamento protetto in cui un gruppo di persone con disabilità viene formato, attraverso un'esperienza temporanea concreta, sull'abitare e sul vivere insieme.

La progettualità è pensata per ridurre i rischi di fallimento dei percorsi residenziali nella rete dell'abitare non istituzionale.

L'inserimento delle persone con disabilità nell'appartamento è concordato con l'UOS Disabilità/Psichiatria e con gli altri servizi coinvolti; la valutazione avviene in sede UVMD in cui parteciperà il referente per la palestra dell'abitare e il referente per il SIL e dove verrà concordata la stesura del progetto personalizzato e il budget di salute, successivamente verificato.

E' prevista una quota alberghiera a carico delle persone inserite.

Per ciascuna persona che ne abbia i requisiti, inserita nel percorso, sarà valutato e proposto un progetto per il lavoro (percorsi di occupazione e/o occupabilità), con il collegamento con gli attori del mercato del lavoro: servizi per l'impiego, enti accreditati al lavoro del Terzo Settore.

L'azione di collegamento sarà effettuato dal "Tavolo di Coordinamento Progettuale" composto da:

- 1 rappresentante delle persone inserite negli appartamenti;
- 1 rappresentante del servizio di riferimento della persona (Ulss: Disabilità o Psichiatria);
- 1 rappresentante del SIL;
- 1 rappresentante del Comune;
- 1 rappresentante del Terzo Settore;
- 1 referente per la palestra dell'abitare.

Ogni 6 mesi, o su necessità, verrà previsto un momento di verifica con tutti gli attori coinvolti.

Il progetto individualizzato sarà redatto dagli educatori degli Enti del Terzo Settore che hanno in carico la persona.

AREE DI ATTIVITA'

Il progetto Palestra dell'abitare è suddiviso in tre aree di intervento:

1.2.1. Definizione e attivazione del progetto individualizzato

AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:

- Costituzione o rafforzamento equipe;
- Valutazione multidimensionale;
- Progettazione individualizzata;
- Attivazione sostegni.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

I percorsi multi-disciplinari, con specifiche professionalità di cui si avvarrà il Soggetto, delineeranno i progetti individualizzati secondo i bisogni delle persone con disabilità per condurli al miglioramento della loro qualità di vita con azioni di integrazione sociale nel contesto di appartenenza, di sostegno all'inserimento abitativo in housing o co-housing, nell'attivazione delle persone nei percorsi di formazione e/o inserimento lavorativo. Si intendono inoltre creare prospettive residenziali ove le persone possano sentirsi agenti attivi nelle proprie vite, sviluppando autonomia e auto-determinazione.

Si prevede che, nel corso dei tre anni, **6 persone** con disabilità potranno sperimentare percorsi di autonomia, che riguardano aspetti sociali, lavorativi e abitativi. Tali percorsi saranno accompagnati, monitorati e valutati.

Le persone saranno facilitate nel percorso di inclusione sociale e di costruzione di relazioni nel contesto comunitario.

Gli appartamenti che entreranno nella rete organizzativa saranno almeno 2, ma con la possibilità di un ampliamento nel corso del triennio. Si prevede il continuo confronto tra gli enti coinvolti che permetterà l'aumento di competenze da parte di tutti e la replicabilità dell'esperienza in nuovi appartamenti.

Al termine del percorso, attraverso un'ulteriore UVMD, verrà definita la chiusura del progetto di formazione e la conseguente progettualità.

Il progetto avrà continuità nell'ambito del budget di salute.

Le prassi saranno ampliate dalla rete di inclusione mediante valutazione da parte del Tavolo di Coordinamento Progettuale sugli aspetti abitativi, sociali e lavorativi.

I risultati attesi sono:

- migliorare l'autonomia e l'autodeterminazione;
- sperimentare la possibilità di uscire dal contesto di vita familiare e realizzare un progetto di vita indipendente;
- superare logiche assistenzialistiche, realizzando una prospettiva di vita in linea con le proprie aspirazioni personali.

Nella costruzione del progetto personalizzato si concorda con la persona con disabilità e la sua famiglia un periodo propedeutico all'abitare condiviso. Il periodo di formazione si conclude con il passaggio ad uno degli appartamenti nel territorio della "Rete dell'abitare" o con il rientro a domicilio. Le persone potranno proseguire la loro esperienza di autonomia con risorse proprie, della famiglia, dell'Amministrazione comunale di appartenenza, dei Fondi di vita indipendente e della Legge n. 112.

1.2.2. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a Distanza

AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:

- Reperimento alloggi;
- Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni;
- Attivazione sostegni domiciliari e a distanza.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Realizzare dei piccoli nuclei di co-housing (massimo 6 persone), con adattamento di spazi e configurazione di un supporto domotico finalizzato all'assistenza a distanza.

L'esigenza di sviluppo di autonomie utili nella vita quotidiana e di costruzione di identità adulte viene rilevata anche in numerose persone adulte con disabilità che sono già inserite in servizi residenziali o in percorsi occupazionali, in cui si evidenzia la necessità di un potenziamento dei prerequisiti necessari per l'inclusione a pieno titolo nel mondo del lavoro o verso la residenzialità innovativa.

Il Progetto prevede una sorta di luogo di formazione continua e apprendimento, nel quale si abbia l'opportunità di sperimentarsi per raggiungere obiettivi di autonomia. Dovrebbe svilupparsi in sessioni di formazione e apprendimento con diverse opzioni di frequenza (weekend o settimane brevi).

Per favorire un ambiente di vita eterogeneo e di inclusione sociale reale, la creazione di tali opportunità housing è pensata con caratteristiche peculiari:

- Adattamento spazi degli immobili a disposizione e predisposizione di un supporto domotico finalizzato all'assistenza a distanza;
- Numerosità contenuta dei coinquilini che richiami un ambiente familiare (6 persone stabilite dal Ministero);
- Perseguire un welfare di comunità promuovendo coesione sociale;
- Configurazione di un ambiente fisico che richiami casa e non una struttura: spazi personalizzabili con una dimensione di privacy;
- Accesso a tutti gli ambienti della casa e possibilità di usarne spazi e strumenti nell'ottica delle autonomie;
- Inserimento in un quartiere, sfruttando la prossimità territoriale della cittadinanza e opportunità di quotidianità offerte da servizi o esercenti del territorio;
- Collocazione strategica per lo sviluppo autonomie nell'ambito della mobilità.

1.2.3. Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza

AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:

- Fornitura della strumentazione necessaria;
- Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Nell'ambito del progetto alla persona si richiede di individuare e promuovere, in collaborazione con i servizi, esperienze nel mondo del lavoro per sviluppare ed implementare le competenze trasversali e specifiche, oltre che digitali, per l'ingresso nel contesto lavorativo attraverso percorsi lavorativi/formativi o di tirocinio nelle sue diverse tipologie (mediazione al collocamento, formazione ed inclusione), mettendo in campo azioni di collegamento con enti ed agenzie del lavoro del territorio.

IMPATTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

L'obiettivo è quello di garantire il più ampio impatto del progetto a livello di Ambito territoriale. A titolo esemplificativo, il numero e profilo dei soggetti beneficiari dei vari interventi oggetto del presente Avviso, la collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari, il coinvolgimento di altri soggetti pubblici, privati e/o del privato sociale, l'integrazione con progettualità già avviate o in fase di avvio e presenti nel territorio. È auspicabile la partecipazione in "rete" (costituenda e dunque ad oggi non formalizzata), sempre fra soggetti di cui al richiamato Art. 4 del D.Lgs 117/2017.

SOSTENIBILITA' NEL LUNGO PERIODO (A CONCLUSIONE DEL PNRR)

L'obiettivo è quello di prevedere una qualche forma di compartecipazione dei cohousers e comunque altre forme di finanziamento, al fine di assicurare la funzionalità del progetto a conclusione del finanziamento PNRR.

PIANO FINANZIARIO

Importo complessivo del finanziamento: 357.500,00 €, così suddiviso:

- **1.2.1 Definizione e attivazione del progetto individualizzato:** importo per Progetto di 12.500,00 € annui più 20.000,00 € per investimenti, per complessivi 57.500,00 € nel triennio.
- **1.2.2. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a Distanza:** importo per Progetto di 20.000,00 € annui più 150.000,00 € per investimenti, per complessivi 210.000,00 € nel triennio.
- **1.2.3. Lavoro.** Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza: importo per Progetto di 20.000,00 € annui più 30.000,00 € per investimenti, per complessivi 90.000,00 € nel triennio.

L'obiettivo è quello di definire un budget di progetto di massima che dovrà risultare articolato per tipologia di spesa almeno indicando le seguenti voci:

1. costi del personale;
2. servizi e forniture;
3. eventuali forme di co-finanziamento;
4. immobili;
5. altro.